

Al Ministro dell'Interno

**p.c. al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco
Ing. Fabio Dattilo**

**Oggetto: Memorandum sul passaggio dallo Stato alla Regione Valle d'Aosta del
Corpo dei Vigili del Fuoco.**

Istituzione dei servizi antincendi nella Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Lo statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4) prevede che, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, la Regione esercita potestà legislativa in diverse materie. Tra queste rientrano, come indicato all'art. 2 comma primo, lettera z) i servizi antincendi.

Nel maggio del 1978 il Governo emana, con Legge n. 196 del 16 maggio 1978, le norme di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta e proprio all'articolo 19 è previsto che *“le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di servizi antincendi relativi al territorio della Valle d'Aosta si intenderanno trasferite alla regione Valle d'Aosta all'atto dell'emanazione delle relative norme legislative da parte della regione medesima”*,

Dopo circa 5 anni dall'emanazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della VDA, la RAVA (Regione Autonoma Valle d'Aosta) decise di assumere le competenze previste dallo Statuto speciale in materia Antincendio. In questa fase l'amministrazione dell'epoca, conscia delle problematiche relative alla regionalizzazione di un Corpo organizzato su scala nazionale e in considerazione della contrarietà dimostrata dal personale permanente in servizio presso il Comando Provinciale di Aosta all'ipotesi di regionalizzazione, decise di trasferire le competenze in materia di servizi antincendi previste dallo statuto, esclusivamente per la componente volontaria del Corpo e, con Legge regionale n. 38 del 31/05/1983, venne istituito il Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari che fu poi regolamentato con Legge regionale n. 37 del 27/05/1988.

A questo punto il processo di regionalizzazione dei servizi antincendio, previsto all'art.2 comma primo, lettera z) dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta, poteva ritenersi concluso con il nuovo “assetto” che prevedeva sul territorio regionale la presenza della componente volontaria gestita dalla Regione e della componente professionista gestita dallo Stato.

Questo assetto non era destinato a durare molto, infatti il Ministero dell'Interno è stato presente sul territorio regionale con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fino al 31/12/1999. Il primo gennaio del 2000 tutte le competenze in materia antincendio, allora in capo agli organi dello Stato, furono trasferite alla Regione Autonoma Valle d'Aosta e con esse anche il personale in quel momento in servizio presso il Comando provinciale di Aosta.

I motivi che hanno indotto l'Amministrazione Regionale a prendersi carico totalmente dei servizi antincendi sono da ricondurre al 1994, quando l'allora governo con legge finanziaria, ipotizzò di ridurre le percentuali del riparto fiscale di due decimi, riduzione che avrebbe comportato un pesante taglio al bilancio della RAVA (circa ¼ dell'intero bilancio). La Regione, a “compensazione”,

rilanciò e propose il mantenimento dei trasferimenti erariali dei 9/10 in cambio di assunzioni di nuove competenze tra cui, oltre ad alcune **strade statali, finanza locale, anche i Vigili del Fuoco, evitando così il taglio delle risorse** (fonte un pamphlet della Regione che rievoca tali passaggi). Pertanto la regione iniziò ad impostare la trattativa con le OO.SS., conclusa con l'emanazione della l.r.7/99 e del successivo accordo sindacale del 2001, per il transito del personale VF del Corpo Nazionale alla RAVA, trattativa che è stata particolarmente controversa, **e non senza tensioni tra il personale**, che ha vissuto il distacco dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco come una vera e propria amputazione.

A partire da questo momento Le funzioni e le competenze in materia antincendi sono attribuite, in Valle d'Aosta, rispettivamente all'Amministrazione regionale e al Presidente della Regione.

Come anticipato, la regionalizzazione del Corpo Valdostano, avvenuta esclusivamente per risolvere un problema finanziario tra stato e regione, è stata vissuta per la maggior parte del personale come un "profondo distacco" dal Sistema Nazionale che ancora oggi rappresenta, per i Vigili del Fuoco Valdostani, un fondamentale riferimento. Tale situazione ha determinato nel tempo una forte contrapposizione tra il personale operativo del Corpo Valdostano e l'Amministrazione Regionale, che nel corso degli anni non ha mai fatto nulla per riconoscere ai propri Vigili del Fuoco lo stesso status giuridico, economico, previdenziale e normativo dei colleghi del Corpo Nazionale.

A distanza di 19 anni dalla regionalizzazione le tensioni con l'Amministrazione Regionale sono aumentate e le rivendicazioni dei vigili del Fuoco, volte unicamente a far riconoscere e valorizzare la specificità dei Vigili del Fuoco Valdostani al pari dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale in ragione degli equivalenti e specifici compiti istituzionali svolti, permangono inascoltate.

Questa situazione ha portato le R.s.a. ad indire, il 12 e 13 febbraio u.s., un referendum consultivo ai sensi dell'art. 21 dello statuto dei lavoratori, il cui quesito "***vuoi che i servizi antincendi espletati sul territorio regionale e affidati alla componente professionista del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, di cui all'art. 2 comma 1 lettera a) della l.r. 37/2009 siano restituiti agli organi centrali e periferici dello Stato rappresentati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prevedendo l'assorbimento del personale professionista attualmente in servizio presso il Comando regionale della VDA che ne faccia richiesta?***" è stato proposto a tutto il personale operativo del Corpo Valdostano.

Nei due giorni di votazione, **181 pompieri su 182** si sono recati al seggio di voto per esprimersi in merito alla restituzione dei servizi antincendio al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il risultato (175 SI - 3 NO - 3 schede bianche) parla chiaro circa la volontà di ritransitare alle dipendenze del Ministero dell'Interno mediante passaggio dei servizi antincendi valdostani allo Stato.

Il 97% dei Vigili del Fuoco Valdostani, dopo 19 anni di gestione regionale, vuole tornare alle dipendenze della Stato.

Il senso dell'importanza eccezionale che ha avuto il risultato del referendum come espressione di libero pensiero dei Vigili del Fuoco valdostani e la volontà espressa dagli stessi è inequivocabile.

L'auspicio è che, a questo punto, siano aperti dagli organi centrali dello Stato (politici e tecnici) e dalle OO.SS. tutti i "tavoli" in loro disponibilità finalizzati a "rinazionalizzare" il Corpo Valdostano e a riassorbirne il personale che attualmente presta servizio.

Per FP CGIL VdA
Il Segretario Generale
Igor De Belli
Il Coordinatore
Fabio Giovinazzo